

VALORIZZAZIONE DELLA MEMORIA STORICA LOCALE E COMPETITIVITA' DEL SISTEMA UN PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI “MEMORIE DIGITALI”

1. Premessa

L'attività condotta nell'ambito della borsa regionale Re.C.O.Te.S.S. ha avuto come costante riferimento le esigenze di innovazione provenienti dal tessuto produttivo regionale, volte alla divulgazione dei risultati della ricerca dall'università alle imprese abruzzesi. L'obiettivo principale è stato quello di utilizzare strumenti e metodologie derivanti dalle nuove tecnologie per trasferire sul territorio i risultati del lavoro di ricerca svolto dall'Archivio Audiovisivo della Memoria Abruzzese dal 2004, anno della sua fondazione, ad oggi.

L'attività di questi mesi è stata in parte svolta presso il Dipartimento di Scienze della Comunicazione – sotto la supervisione del tutor scientifico, prof. Guido Crainz – e in parte presso l'impresa Cisrem s.r.l., sotto la supervisione del tutor aziendale dr.ssa Lucia Fiore.

Il dipartimento di Scienze della Comunicazione, in particolare, ha sostenuto le attività di studio e di ricerca, mentre la società Cisrem ha consentito l'appoggio logistico per la gestione progettuale del modello applicativo, favorendo sinergie e collaborazioni fra università e sistema locale.

2. L'Archivio Audiovisivo della Memoria Abruzzese e le sue attività

L'Archivio Audiovisivo della Memoria Abruzzese nasce nel 2004 con lo scopo di raccogliere, valorizzare e studiare la memoria storica del territorio regionale. Una prima ed importante parte di questa attività si è concretizzata nella conservazione delle memorie private: sono state infatti raccolte, catalogate e digitalizzate oltre 80 ore di filmati familiari e amatoriali appartenenti a 31 famiglie abruzzesi.

Il patrimonio documentario raccolto copre un arco temporale piuttosto ampio che permette di muoversi dall'Abruzzo della fine degli anni Venti fino alla prima metà degli anni Ottanta.

Il lavoro di recupero e di studio iniziato dall'Archivio ha portato alla produzione di una serie di brevi cortometraggi-documentari¹ realizzati attingendo al vasto patrimonio raccolto e alla pubblicazione del libro “L'Abruzzo fra storia e memoria, il racconto e le immagini dei film di famiglia”². Sia i contributi video che il prodotto editoriale consentono di riflettere sulle

¹ E' possibile visionare tutte le informazioni relative alle attività di ricerca e studio svolte dall'Archivio Audiovisivo della Memoria Abruzzese e alcuni prodotti di montaggio sul sito www.unite.it, sezione Archivio della Memoria Abruzzese

² Cfr. A. Valeriano, *L'Abruzzo fra storia e memoria. Il racconto e le immagini dei film di famiglia*, Teramo, Fondazione Università degli Studi di Teramo, 2009.

potenzialità narrative e testimoniali delle fonti private, lasciando intravedere le importanti ricadute che la conservazione della memoria storica locale può avere sull'arricchimento complessivo del territorio.

E' infatti possibile affermare che il recupero delle memorie locali possa utilmente iscriversi all'interno di una più ampia cornice culturale, nella quale la valorizzazione demo-etno antropologica del territorio si accompagna alla costruzione di percorsi turistici integrati sviluppati a partire dalla valorizzazione del patrimonio culturale "immateriale" del territorio.

Le esperienze realizzate dall'Archivio hanno confermato l'importanza del recupero e della conservazione delle memorie locali, sia in forma orale che visiva, per valorizzare le specificità di contesti locali generalmente trascurati dai tradizionali percorsi di ricerca, per favorire lo scambio fra generazioni diverse nonché contribuire alla promozione del territorio e della sua identità culturale. Parte fondamentale di tale percorso è anche la restituzione delle memorie raccolte al territorio da cui provengono attraverso specifiche strategie di trasferimento culturale³.

In questo senso, l'attività di trasferimento tecnologico svolta con la borsa Re.C.O.Te.S.S. ha consentito un processo di trasmissione culturale dei risultati di ricerca prodotti dall'Archivio della Memoria sul territorio circostante, restituendo ad esso patrimoni memoriali dispersi e producendo un risultato di carattere scientifico replicabile sul territorio regionale o anche al di fuori dei confini regionali.

3. I risultati conseguiti

L'attività si è svolta nell'arco di nove mesi (aprile 2010 – dicembre 2010) ed ha portato al conseguimento di diversi obiettivi che sono poi confluiti nella realizzazione dell'idea progettuale che ha consentito di esportare sul sistema locale i risultati del lavoro di ricerca.

Questi i principali obiettivi conseguiti:

a) prosecuzione delle attività di acquisizione del patrimonio documentario attraverso contatti con diversi soggetti del territorio, pubblici e privati.

In particolare sono stati acquisiti, digitalizzati e catalogati quattro nuovi fondi familiari, per un totale di circa due ore complessive di girato. Questa operazione ha consentito di saldare ulteriormente i legami tra istituzione universitaria e territorio, creando sinergie nelle quali

³ Cfr. Rassegna degli archivi di stato, LIX (1999), n. 1-2-3, Convegno di studi: il *futuro della memoria . Archivi per la storia contemporanea e nuove tecnologie (Torino, Fondazione Carlo Donat-Cattin, 26-27 febbraio 1998), Roma, 1999; P. Galluzzi, P. Valentino (a cura di), *Formati della memoria : i beni culturali e nuove tecnologie alle soglie del terzo millennio*, Firenze, Giunti, 1997; M. Morelli e M. Ricciardi (a cura di) *Le carte della memoria: archivi e nuove tecnologie*, Roma, Laterza, 1997; B. Cambiotti, *Memoria storica e nuove tecnologie*, Manduria, P. Lacaita, 1996.

l'Archivio si è posto come interlocutore privilegiato per migliorare la competitività culturale e tecnologica del sistema locale.

Accanto alle attività di acquisizione documentaria è stata dedicata particolare attenzione alla visibilità dell'Archivio sul territorio regionale, ma anche al di fuori di esso attraverso la partecipazione a eventi, convegni e manifestazioni a tema.

In particolare, l'Archivio ha partecipato, come soggetto promotore, al bando di raccolta di film familiari e amatoriali lanciato sul territorio comunale di Loreto Aprutino e all'iniziativa collaterale "Senso di appartenenza" svoltasi al Supercinema Teatro di Loreto Aprutino il 9 aprile 2010. Un'occasione per applicare concretamente all'interno di una delle tante realtà regionali il concetto di "rete culturale diffusa".

Nello stesso mese di Aprile, l'Archivio è stato presente, attraverso un mio intervento sul tema, alla giornata di studi "Album di famiglia. Esperienze in corso di conservazione, gestione, valorizzazione di archivi e fondi fotografici e filmici familiari, 1850-1980", svoltasi a Ravenna presso la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali dal 22 al 24 aprile 2010⁴. Il convegno ha visto la partecipazione di tutte le realtà nazionali (archivi fotografici e audiovisivi, mediateche, enti di ricerca pubblici e privati) che si occupano delle tematiche legate alla gestione, conservazione e valorizzazione degli archivi di memorie private.

L'Archivio ha inoltre partecipato nel novembre 2010 al seminario delle mediateche e degli autori abruzzesi organizzato a Lanciano dall'Istituto Abruzzese per la Storia della Resistenza e dell'Italia Contemporanea nell'ambito della IV^a edizione del festival della Memoria.

Il seminario, dal titolo "La conservazione della memoria viva in Abruzzo" è stato anche l'occasione per ritirare il 1° Premio Luciano Russi, un riconoscimento importante consegnato all'Archivio per le attività di tutela, conservazione e studio delle memorie familiari private del territorio abruzzese.

Sempre nell'ambito della visibilità dell'Archivio sul territorio è in corso di pubblicazione sulla rivista "Abruzzo Contemporaneo" un mio saggio che rende conto delle attività dell'archivio, offrendo anche alcuni spunti per riflettere sulle potenzialità dei film familiari e amatoriali per la ricerca storica⁵.

b) trasferimento delle catalogazioni cartacee in digitale e realizzazione di un "catalogo illustrato".

⁴ Il mio intervento, dal titolo "I racconti dei film di famiglia: fonti, memorie, narrazioni", ha illustrato le attività di ricerca e di studio svolte dall'Archivio della Memoria in questi anni. Gli atti del convegno sono ora in corso di pubblicazione.

⁵ Il saggio è in appendice a questa relazione.

In particolare si è scelto di trasferire su digitale le schede catalografiche descrittive di ogni singolo fondo audiovisivo e di selezionare, per illustrarle, alcuni fotogrammi significativi relativi ai filmati di cui la stessa scheda tratta⁶.

c) selezione di immagini e realizzazione di brevi montaggi (circa due minuti ciascuno) per ciascun fondo familiare.

Questo lavoro ha avuto come principale finalità quella di fornire una sorta di *preview* della ricchezza documentaria dell'Archivio. Ogni fondo familiare è stato sottoposto ad una selezione di immagini rigorosa e le sequenze filmate più significative sono state utilizzate per realizzare dei brevi montaggi che riassumono, nello scorrere delle immagini, la specificità del fondo cui si riferiscono.

d) realizzazione di un agile *data-base* di consultazione delle catalogazioni e dei filmati sul sito della Fondazione Università degli Studi di Teramo (www.fondazioneuniversitaria.it).

La fase conclusiva del lavoro ha avuto come obiettivo quello di creare una piccola piattaforma digitale sul sito della Fondazione in cui rendere visibili e consultabili al pubblico le attività di ricerca e di digitalizzazione effettuate in questi mesi.

Collegandosi al sito, infatti, è possibile, per ogni fondo documentario, consultare la relativa scheda catalografica e visionare il montaggio di immagini che ad esso si riferisce. Una piccola anticipazione che, garantendo la visibilità dell'archivio sul territorio, suggerisce anche future modalità di fruizione e di consultazione del patrimonio documentario in vista della realizzazione di un modello applicativo più elaborato che consenta di mettere *on line* l'intero archivio.

4. Replicabilità dei risultati e ipotesi per il futuro

E' già possibile tracciare, sin d'ora, ulteriori linee di intervento che, in continuità con quanto svolto fino ad oggi, consentano in futuro di costruire una vera e propria "rete culturale" che abbia ricadute concrete sul territorio e che contribuisca in questo modo ad accrescere, attraverso la diffusione dell'innovazione e della ricerca, la competitività del sistema locale.

La replicabilità dei risultati, all'interno e all'esterno del territorio regionale, è infatti legata alle possibilità di rafforzare il modello applicativo sperimentale, attraverso la realizzazione di un *back office* che consenta di gestire le attività di *uploading* e di consultazione di una piattaforma digitale su cui implementare l'intero archivio.

La realizzazione di un sistema di questo tipo rafforzerebbe ulteriormente la visibilità pubblica dell'archivio e garantirebbe il trasferimento continuo dell'innovazione tecnologica e dei saperi dall'università al territorio circostante.

⁶ In appendice è possibile trovare un esempio di "catalogazione illustrata"

Il passo successivo alla realizzazione di questo modello applicativo più complesso potrebbe essere rappresentato, inoltre, dalla creazione di una rete culturale diffusa che riunisca in un'unica realtà (un centro di documentazione regionale, ad esempio) tutte le istituzioni, i soggetti e gli enti pubblici e privati che si occupano della tutela e della conservazione delle memorie audiovisive.

Anche in questo caso, la sinergia università-imprese-territorio potrebbe rivelarsi vincente per la completa realizzazione del progetto.

Riferimenti bibliografici

(testi consultati in questi mesi per le attività di ricerca e non riportati in nota)

Archeologia della memoria privata. La ricontestualizzazione filmica di Péter Forgács, in *Private Europe. Il cinema di Péter Forgács*, quaderno di "Filmmaker", Milano, 2003.

Archivio filmico della memoria familiare, progetto a cura dell'Associazione Home Movies, Paper, luglio 2002.

Bann S., *Face-to-Face with History*, in "New Literary History", XXIX (1998), cit. in P. Burke, *Testimoni oculari. Il significato storico delle immagini*, Roma, Carocci Editore, 2002.

Bruno R., *L'Italia delle famiglie: la nostra vita in Super8*, in *Corriere della Sera*, 21 luglio 2004.

Conservazione delle memorie digitali: rischi ed emergenze. Sei studi di caso, a cura di A. Ruggiero, Firenze, Istituto centrale per il catalogo unico, 2003.

De Luna G., *L'occhio e l'orecchio dello storico: le fonti audiovisive nella ricerca e nella didattica della storia*, Scandicci, La Nuova Italia, 1993.

Dollar C., *Archivistica e informatica. L'impatto delle tecnologie dell'informazione sui principi e metodi dell'archivistica*, Macerata, Università di Macerata, 1992.

Ellwood D. (a cura di), *I mass media e la storia: nuovi approcci a confronto*, Torino, ERI, 1986.

Guida agli archivi audiovisivi in Italia, Roma, Ediesse, 2004 («Annali dell'Archivio Audiovisivo del Movimento operaio e democratico»).

Home Movies and Amateur Filmmaking, monografia, Vol. XXXVIII di *The Journal of Film and Video*, 1986.

Le cinéma en amateur, monografia n°68 di *Communications* rivista dell'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales-Centre d'études transdisciplinaires (sociologie antropologie, histoire), Paris, 1999.

Malta C., *Film di famiglia e immaginario del Boom*, Paper, resoconto della ricerca condotta all'Università di Paris III.

Odin R. (a cura di), *Le Film de famille: usage privé, usage public*, Paris, 1995.

Odin R., *Il cinema amatoriale*, in *Storia del cinema mondiale* (vol. V), a cura di Gian Piero

Perona G., *L'informatica e le fonti per la storia contemporanea*, in *Storia d'Italia nel secolo ventesimo. Strumenti e fonti*, vol. III, *Le fonti documentarie*, Ministero per i beni e le attività culturali Dipartimento per i beni archivistici e librari Direzione generale per gli archivi, 2006.

Recontres autour des inédits. Jubilee Book. Essay on Amateur Film, Charleroi, 1997.

Rothenberg J., *La conservazione dei documenti digitali*, in «Le Scienze», 1995, 319, p. 17.

Seta E., *Digitalizzazione e linguaggi di marcatura*, in «Bollettino AIB», 1999, p. 72.

Simoni P., *Alla ricerca di immagini private. Un progetto per la memoria filmica di famiglia*, in *L'idea documentaria*, (a cura di) M. Bertozzi, Torino, 2003.

Sorlin P., *L'immagine e l'evento: uso storico delle fonti audiovisive*, Torino, Paravia, 1999.

Una bozza per la catalogazione dei film di famiglia, Paper a cura dell'associazione Home Movies.